

Giugno
n°2/2018

Contiene il modulo per sostenere ANT con una donazione continuativa

Sommario

2

Centri Assistenza ANT

3

Editoriale Eubiosia

4-5

ANT: innovazione ed Europa

6-7

Notizie Sanitarie

8-9

Lasciti e Convegni

10-11

Terzo settore e Welfare

12-13

Eventi dalle Delegazioni

14

La Posta di ANTy

15

Come donare ad ANT



ANT porta ogni anno assistenza medico specialistica gratuita a casa di 10.000 malati di tumore grazie al lavoro di 520 specialisti.

Dove attivare l'assistenza ANT

LOMBARDIA		
Brescia	viale della Stazione 51	030 3099423
Milano	assistenza psicologica	347 2795833
FRIULI VENEZIA GIULIA		
Cervignano del Friuli (UD)	assistenza psicologica	348 6450519
Cervignano del Friuli (UD)	attività socio-assistenziale	348 3102547
Monfalcone (GO)	attività socio-assistenziale	348 3102816
VENETO		
Campolongo Maggiore (VE)	attività socio-assistenziale	348 3102841
Verona (INFO POINT)	via Marin Faliero 51	045 577671
Villafranca di Verona (VR)	via Rinaldo da Villafranca 9/A	346 2366276
EMILIA ROMAGNA		
Bologna	via Jacopo di Paolo 36	051 7190111
Bologna - c/o Ospedale Malpighi	via Albertoni 15	051 6362320
Imola (BO) (INFO POINT)	via Alessandro Manzoni 25	0542 27164
Pieve di Cento (BO) - Residenza G.Melloni	via Provinciale Cento 12	051 0939123
Ferrara	via Cittadella 37-39	0532 201819
Modena (INFO POINT)	via Verdi 60	059 238181
Vignola (MO)	via M. Pellegrini 3	059 766088
Rimini - c/o Pesaro (PU)	corso XI Settembre 217-219	0721 370371
TOSCANA		
Firenze	via San Donato 38-40	055 5000210
Valdarno Aretino (AR)	assistenza psicologica	055 5000210
Massa	assistenza psicologica	0585 040532
Pistoia (INFO POINT)	via del Can Bianco 19	0573 359244
Prato (INFO POINT)	via Emilio Boni 5	0574 574716
MARCHE		
Civitanova Marche (MC)	via Gabriele D'Annunzio 72-74	0733 829606
Pesaro (PU)	corso XI Settembre 217-219	0721 370371
Porto Sant'Elpidio (FM) - c/o Casa del Volontariato	via Del Palo 10	348 0800715
Urbino (PU) (INFO POINT)	via Gramsci 29	0722 2546
UMBRIA		
Perugia	via G. Pierluigi da Palestrina 40	347 4423135
LAZIO		
Roma - Ostia lido	via Cardinal Ginnasi 12	06 93575497
PUGLIA		
Acquaviva delle Fonti (BA) (INFO POINT)	via Palmerio de Rosa 4	080 758055
Andria (BT)	via Barletta 176	345 6536168
Bari	via De Amicis 43-45	080 5428730
Barletta (BT) (INFO POINT)	via Achille Bruni 28	347 4442633
Bisceglie (BT) (INFO POINT)	via Virgilio 16	080 9648479
Canosa (BAT) (INFO POINT)	via Settembrini 8	088 33661144
Cerignola (FG)	corso Aldo Moro	349 1811742
Corato (BA)	piazza Sedile 42	080 8724647
Fasano (BR)	via Piave 84	080 4421010
Foggia	via Brindisi 25	0881 707711
Giovinazzo (BA) (INFO POINT)	via Marconi 5	349 5115885
Grottaglie (TA) (INFO POINT)	via Giusti 12	099 5610104
Lecce	via Orsini del Balzo 10	0832 303048
Manfredonia (FG)	via Togliatti 22	347 4498567
Molfetta (BA)	corso Regina Margherita di Savoia 18	080 3354777
Taranto	via Lago Alimini Grande 12/I	099 4526722
Trani (BT)	via delle Crociate 46	346 9819344
Trani (BT) - c/o Osp. S.Nicola Pellegrino (INFO POINT)	viale Padre Pio	346 9819344
CAMPANIA		
Napoli	via Riviera di Chiaia 9/A	081 202638
BASILICATA		
Potenza	piazzale Don Uva 4	0971 442950
Villa D'Agri (PZ)	via Roma 20	0975 354422

Fondazione ANT inaugura la nuova sede a Milano

Con un brindisi inaugurale insieme al gruppo dei volontari, tanti sostenitori e amici, ANT ha aperto in aprile la sua sede operativa a Milano, in via San Gerolamo Emiliani 12, che va ad aggiungersi al PAAV di viale degli Abruzzi 36. La sede sarà un centro polifunzionale, nel quale operatori e volontari alterneranno momenti di servizio, formazione e condivisione immersi in un contesto sociale tra i più attivi di Milano. La sede è l'importante tappa di un percorso che in questi anni ha permesso ad ANT di offrire alla cittadinanza milanese prima i propri progetti di prevenzione e oggi anche assistenza psicologica domiciliare gratuita ai malati oncologici e ai loro familiari. Fondazione ANT ha inoltre sottoscritto una convenzione con l'ospedale Humanitas per un progetto pilota sulla continuità terapeutica, psicologica e socio-assistenziale per il paziente oncologico in fase avanzata di malattia e per i suoi familiari. Tale progetto si colloca nell'ambito delle simultaneous care per il miglioramento della qualità di vita dei pazienti oncologici afferenti all'Unità Operativa di Radioterapia dell'ospedale Humanitas residenti nelle zone del al Municipio 1, 4, 5 e 9 di Milano, nei quartieri attorno a Stazione Centrale, Piazzale Loreto e Porta Venezia e nei comuni di Bresso, Cormano, Cinisello Balsamo, Cusano Milanino che potranno beneficiare a domicilio di sostegno psicologico specializzato e gratuito attraverso i professionisti ANT.

Gazzetta Eubiosia, periodico di informazione di Fondazione ANT Italia Onlus. Anno XIX° Numero 2 Giugno 2018, registrazione al Tribunale di Bologna n.5257 del 17/4/85. Redazione c/o Istituto ANT via Jacopo di Paolo, 36 Bologna.
Direttore Responsabile: Raffaella Pannuti.
Coordinamento Editoriale: Carlo Azzaroni, Irene Bisi, Mara Gruppioni, Mirco Salvaterra, Maria Rita Tattini.
Stampa: Graphicscalve S.p.A. Questo numero è stato chiuso in redazione il 14 maggio 2018.



Felice Eubiosia

Cari Amici,

L'innovazione è nel DNA di ANT: quando abbiamo cominciato 40 anni fa, in pochi credevano nell'assistenza domiciliare, oggi invece è un tema all'ordine del giorno, sia per motivi legati alla progressiva personalizzazione delle cure, sia per ragioni di economicità. L'innovazione del modello ANT è riconosciuto a livello nazionale e internazionale. Già da anni infatti siamo impegnati in Europa nel progetto pilota European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing (EIP-AHA) e dal 2017 siamo coinvolti come partner d'eccellenza in due importanti progetti europei: ORION, finanziato nell'ambito del programma quadro Horizon 2020 che la Commissione Europea dedica a ricerca e innovazione; SPAC, finanziato da Erasmus Plus e nato per aiutare i pazienti oncologici e i loro familiari a convivere con la malattia e orientarsi tra le molteplici informazioni mediche disponibili online. Di quest'ultimo avremo modo di parlare ampiamente il 16 giugno, durante il convegno di apertura di "ANT Insieme" a Bologna, un'occasione di riflessione e approfondimento sul tema del coinvolgimento attivo del paziente nel percorso di cura, sia dal punto di vista della comunicazione, sia dal punto di vista delle risorse messe in campo dalla governance delle reti territoriali.

La centralità del paziente, tra umanizzazione delle cure e nuove tecnologie al servizio della persona, è da sempre il nostro focus. Crediamo che la ricerca clinica sia indispensabile per migliorare il livello dell'assistenza specialistica domiciliare e gratuita ai malati di tumore e la qualità della loro vita.

Per questo motivo, in un anno speciale che ci vede festeggiare il nostro quarantesimo anniversario, abbiamo deciso di lanciare un nuovo progetto: Sprint4Ideas, una competizione aperta a maker, innovatori, start-up e imprese per trovare soluzioni ad alto contenuto innovativo per l'assistenza. Nel 2016 infatti, con l'esperienza di Look of Life, abbiamo sperimentato come la realtà virtuale, che non avremmo pensato applicabile all'assistenza ai malati di tumore, possa invece avere importanza nel contesto terapeutico. Con Sprint4Ideas abbiamo deciso di mettere a disposizione 50 mila euro e stimolare così la creatività di aziende, imprenditori e innovatori, perché ci facciano proposte dirompenti, che possano aggiungere un ulteriore tassello di qualità al nostro modello assistenziale, quello con cui, oggi, portiamo gratuitamente cure a casa di 10.000 pazienti oncologici ogni anno.

Raffaella Pannuti
Presidente Fondazione ANT



ANT INSIEME

Uno dei momenti più significativi di questo quarantesimo anniversario di ANT sarà la giornata “ANT Insieme” in programma sabato 16 giugno negli spazi di FICO Eataly World a Bologna. Qui si terrà il convegno “Dalla parte del paziente: non solo cura. Il coinvolgimento dei malati oncologici e dei caregiver tra percorsi assistenziali e percorsi di vita” dedicato al Paziente e alla sua Famiglia come centro dei percorsi assistenziali. Il programma desidera offrire ai professionisti sanitari, ANT ed esterni, un’occasione di riflessione e approfondimento sul tema del coinvolgimento attivo del paziente nel percorso di cura, sia dal punto di vista della comunicazione sia dal punto di vista delle risorse messe in campo dalla governante delle reti territoriali. Inoltre l’evento costituisce parte delle attività di dissemination relative al progetto europeo Erasmus+ “SPAC” (Supporting People Affected by Cancer in Their Social and Professional Life), che ANT sta portando avanti. L’obiettivo è aumentare l’integrazione delle persone affette da tumore nella vita sociale e professionale, cercando di diminuire il loro livello di sofferenza e quello delle famiglie rafforzando le competenze di chi a loro si rapporta. Il convegno, aperto dalla lecture di Ruggiero Corcella, Senior Editor del Corriere della Sera, redazione Salute, sul tema dell’informazione scientifica ai tempi dei social network, vedrà l’intervento di addetti ai lavori, docenti e professionisti.



ORION

Fondazione ANT ha ospitato a Bologna il meeting annuale di ORION (Open Responsible Research And Innovation To Further Outstanding Knowledge), il progetto europeo finanziato nell’ambito del programma quadro Horizon 2020 che la Commissione Europea dedica a ricerca e innovazione. ORION coinvolge oltre ad ANT 4 istituti di ricerca (Centre for Genomic Regulation - CRG, Masarykova Univerzita - MU, Max Delbrück Center for Molecular Medicine in the Helmholtz Association - MDC e The Babraham Institute - BI) e 2 finanziatori (Istituto de Salud Carlos III - ISCIII e Jihomoravske centrum pro mezinarodni mobilitu - JCMM).



ORION has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No 741527.

Il consorzio conta anche due Civil Society Organization (Vetenskap & Allmanhet - VA), esperti in scienze sociali (Universitat autonoma de Barcelona - UAB) e una ricca rete di partner associati che rappresentano diversi stakeholder.

Il progetto si prefigge di incorporare i principi dell’Open Science e della Responsible Research and Innovation nelle organizzazioni che si occupano di ricerca per rendere il progresso scientifico più collaborativo, trasparente e accessibile a tutti.



SPRINT4IDEAS, un BANDO per l'INNOVAZIONE

C'è tempo fino al 30 giugno per partecipare a **Sprint4Ideas**, una competizione lanciata da **Fondazione ANT** per trovare soluzioni ad alto contenuto innovativo per migliorare ulteriormente il modello assistenziale con cui, dal 1978, porta cure specialistiche gratuite a casa dei pazienti oncologici. **Una commissione di valutazione destinerà un contributo di 50.000 euro al primo classificato** per la realizzazione del progetto. La call prosegue il percorso avviato da ANT nel 2016 con **Look of Life**, il progetto che sperimenta l'utilizzo a domicilio di una tecnologia innovativa come la realtà immersiva a scopi terapeutici, al fine di ridurre l'impatto negativo che l'isolamento socio-sensoriale può avere sui pazienti oncologici.

Con Sprint4Ideas, ANT vuole ampliare ancora di più gli orizzonti, con l'obiettivo di trovare risposte inesplorate ai bisogni concreti di pazienti oncologici assistiti a domicilio, delle loro famiglie e dello staff socio-sanitario attraverso tecnologie e servizi che possono spaziare da medical devices, software, presidi sanitari innovativi, progetti di virtual reality, innovazione di processo e sistemi di supporto ai caregiver fino a prodotti ancora inediti, non specificatamente nati per l'assistenza domiciliare ma integrabili con essa. La call, **sostenuta da Emil Banca, Igea Medical e Vivisol**, è rivolta a **makers, innovatori, startup già avviate, piccole e medie imprese, laboratori di ricerca industriale e reti d'impresa costituite**, in grado di cogliere un bisogno concreto legato alla quotidianità dei pazienti, dei loro familiari o di chi li assiste.

Una commissione di valutazione selezionerà cinque finalisti che risponderanno alla chiamata e, sulla base di diversi criteri, deciderà come

destinare il contributo economico disponibile. Inoltre, **grazie alla collaborazione con Réseau Entreprendre Italia, fino ad un massimo di tre neoimprese finaliste parteciperanno ad un percorso di accompagnamento offerto** dalla stessa Réseau Entreprendre Italia (www.reseau-entreprendre.org) attraverso la propria rete di associazioni territoriali. La premiazione si terrà in ottobre nell'ambito di Meet in Italy for Life Sciences a Opificio Golinelli.

I progetti saranno valutati da una commissione composta da **Matteo Cadossi**, MD PhD vicepresidente Igea Medical, **Lorenzo Chiari**, professore ordinario del Dipartimento di Ingegneria dell'energia elettrica e dell'informazione "Guglielmo Marconi" dell'Università di Bologna, **Chiara Gilbertoni**, direttore generale dell'AUSL di Bologna, **Claudio Petronio** AD di Vivisol – membro del gruppo consiliare dell'associazione servizi e telemedicina di Assobiomedica, **Jacopo Tamanti**, responsabile sanitario dell'assistenza domiciliare ANT, **Aldo Tomasi** Professore ordinario MD PhD Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – responsabile scientifico laboratorio TOP tossicologia e proteonica, **Elisabetta Toschi**, mechatronics and motoristics strategic development ASTER, **Silvia Varani**, responsabile nazionale U.O. Formazione e Aggiornamento Scientifico ANT e **Federica Sechi**, direttore di Associazione Réseau Entreprendre Italia.

Sprint4Ideas gode del patrocinio di **Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Università degli Studi di Bologna, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Aster, Assobiomedica, Democenter, Tecnopolo di Mirandola, Confindustria Emilia Area Centro, CNA Emilia-Romagna.**

La modulistica per partecipare al bando sarà disponibile sul sito ant.it.

ACLI e ANT INSIEME per 4 GIORNI di SPORT e PREVENZIONE

Il convegno organizzato il 20 aprile da UsAcli e ANT nell'ambito delle iniziative di Borgo Salus, ha visto come protagonista il caregiver, ovvero colui che si prende cura di una persona che necessita di assistenza a causa di una situazione di fragilità. Se infatti possono essere numerose e diversificate le patologie, il ruolo fondamentale di "fornitore di cure" assume sempre la stessa importanza, tanto che spesso viene definito "la seconda vittima della malattia". Il convegno ha costituito una preziosa occasione per analizzare in modo approfondito la figura del caregiver: da alleato nell'assistenza e nella prevenzione a persona bisognosa di supporto, riconoscimento (sociale e istituzionale) e attenzione alla propria salute.

Attraverso i vari interventi è stata analizzata la situazione attuale, confrontandosi sugli aspetti da migliorare. I dati riportano come nel 2050 una persona su 7 avrà più di 80 anni, mentre già ora 1 famiglia su 10 ha almeno un componente con qualche tipo di disabilità. È da sottolineare che caregiver si diventa con il tempo (e sempre più in anticipo), non si sceglie di esserlo. Inoltre, diventare caregiver significa andare incontro a grandi responsabilità: si mette in moto il sistema "care", ovvero il sistema della cura, legato sì ad emozioni positive ma anche a stress. Da qui la necessità di essere coinvolti nei vari step che costituiscono un percorso di assistenza, durante il quale il paziente dovrebbe essere supportato dall'azienda ospedaliera così come dalle risorse territoriali.

Alla luce di tale contesto lo sport può costituire un grande alleato, uno spazio da dedicarsi. L'allenamento, se dosato in tempi e intensità (l'OMS raccomanda 30 minuti di camminata al giorno per gli adulti), riduce la tensione e permette all'organismo di utilizzare gli ormoni dello stress.

Una particolare tipologia di attività è lo yoga: ricerche mostrano come migliori la qualità di vita, riduca ansia e stanchezza, anche direttamente nelle persone oncologiche.

Sonia Sassi - ACLI

QUANDO IL CAREGIVER E' UN ADOLESCENTE

Nei Paesi Occidentali oltre il 25% dei soggetti affetti da neoplasia ha uno o più figli di età inferiore a 18 anni. Purtroppo non sono rari i casi in cui un genitore si ammala e non ci sono altri adulti che possono farsi carico della malattia. Un giovane che oggi si trova ad affrontare la malattia di un genitore è ancora più in difficoltà che in passato. La malattia e la morte sembrano essere diventate una questione puramente ospedaliera, relegata nei reparti o negli hospice, lontano da casa. Questo decennale occultamento ha prodotto intere generazioni di famiglie death-free, interrompendo così il passaggio e l'evoluzione dei linguaggi e delle "buone prassi" relative a questo argomento della vita familiare, che si erano tramandate per generazioni nei secoli. È quindi importante costruire reti e utilizzare linguaggi che permettano di condividere l'esperienza dell'incontro con la malattia e la morte nella famiglia e nella società. Affrontare questi temi a scuola può essere un valido suggerimento per aiutare i giovani a gestire meglio le difficoltà che la malattia comporta: ANT promuove programmi di formazione mirati per le scuole, per fornire all'adolescente uno spazio di discussione e confronto (**vedi pag. successiva**).



COMINCIAMO DALLA FINE INTERVISTA A INES TESTONI

Nel mondo di oggi si tende a parlare ai bambini della morte e della malattia il più tardi possibile per paura che ne restino traumatizzati. E' un approccio corretto?

L'attuale è un'epoca in cui la censura della morte ha caratterizzato numerose generazioni, determinando una diffusa incompetenza collettiva. Uno dei fattori di debolezza più significativi che limitano l'attivazione di dinamiche resilienti da parte delle persone e delle famiglie nella gestione del lutto è dovuta alla quasi totale assenza di preparazione, derivante dall'intendere la morte come un fenomeno impensabile e incomprensibile, il cui spettacolo orrendo deve essere espulso dalla vita quotidiana. Cinque generazioni almeno di persone in Occidente sono cresciute nella convinzione che malattia e morte siano fenomeni eccezionali che riguardano situazioni irreali o molto distanti. Per questo è carente la consapevolezza che invece la salute è bene tanto prezioso quanto precario e che comunque prima o poi sarà necessario fare i conti con la finitudine. Se si lasciano bambini e adolescenti, ma anche adulti, da soli nella gestione delle domande intorno al senso della vita e della sua finitudine, inevitabilmente gli aspetti fantasmatici prendono il sopravvento. E' possibile attivare precocemente percorsi di death education che aiutino tutti, nel ciclo di vita, ad affrontare questo tema, senza paura e quindi gestendone i contenuti finalizzati a raggiungere un'idea matura di morte, liberata da pensieri paradossali, grotteschi e spaventosi.

Che cos'è la death education e come si articola?

La mancanza di esperienza partecipata intorno al senso del morire lascia tutti, bambini e adulti, a dover fronteggiare le perdite facendo ricorso

soltanto alle risorse individuali. Il silenzio in questo ambito non è una risposta buona, anche se il rischio di risposte inappropriate è altrettanto pericoloso. Un'educazione nel contesto scolastico, se adeguatamente strutturata, può ovviare ad alcune difficoltà emozionali e permettere a bambini e adolescenti di attingere ad risorse importanti. La death education valorizza per un verso la consapevolezza della finitudine entrando nel merito di che cosa significa morire. Dall'altro mette in evidenza i contenuti relativi alla ricerca di senso esistenziale del vivere sapendo di dover morire. Essa apre la riflessione ai temi fondamentali dell'esistenza a cui tutta la storia dell'umanità ha cercato di dare risposta. È finalizzata a definire come gestire in modo maturo e non ansioso la consapevolezza delle finitudine.

Il parlare di morte in un contesto di condivisione permette a bambini, adolescenti e adulti di gestire l'ansia insieme e anche di condividere l'entusiasmante ricerca di senso da offrire alla vita.

Come reagiscono i bambini e i ragazzi con cui sviluppate un percorso di death education?

Le ricerche che ho realizzato fin qui dimostrano che a tutte le età, per quanto questi percorsi implicino un certo stress, si associa un aumento delle capacità di dare senso alla vita, di riconoscere le emozioni e dal loro senso, un aumento della felicità.

Informazioni sui percorsi di death education "Cominciamo dalla fine" possono essere richieste a formazione@ant.it

LO SHOPPING VA IN PARADISO

Lo shopping va in paradiso.

Compra adesso, dopo lascia ad ANT.

Fondazione ANT ha scelto la chiave dell'ironia per sensibilizzare il grande pubblico allo strumento del lascito solidale, che permette a tutti di ricordare nel proprio testamento associazioni, Fondazioni e anche Onlus. Il termine testamento solidale indica infatti la possibilità di lasciare parte o tutto il proprio patrimonio a enti che abbiano finalità benefiche. Si tratta di una scelta consapevole e autonoma, che può essere rivista in ogni momento e che non lede in alcun modo i diritti dei familiari.

Per farlo non è necessario un lascito di grandi dimensioni: anche una piccola cosa saprà testimoniare il senso di solidarietà del donatore.

La campagna pubblicitaria nasce nell'ambito dell'edizione 2016 di Eurobest, Festival della Creatività Europea realizzato dagli organizzatori del Festival di Cannes. Fondazione ANT è stata scelta come charity destinataria della Young Creatives Competition: venti coppie di giovani creativi si sono confrontate con il tema dei lasciti testamentari creando una campagna in appena 30 ore.

Ad aggiudicarsi il primo premio è stato il progetto del team danese di Klara Vilshammer e Christoffer Boas di Robert/Boisen & Like-minded con una campagna audace, che mette il consumismo al servizio del non profit.

Testimonial d'eccezione di questa nuova campagna pubblicitaria ANT è la straordinaria collezionista e melomane Cecilia Matteucci Lavarini che ha prestato la sua immagine pro bono. (vedere pagina a fianco)

CONVEGNI DI FORMAZIONE SUI LASCITI

Le persone che conoscono lo strumento del lascito solidale e scelgono di ricordare nel proprio testamento associazioni o enti non profit sono in crescita, ma l'Italia resta ancora il fanalino di coda, in Europa, per questo tipo di donazione che consente alle persone di lasciare la propria impronta nel mondo e alle onlus di dare continuità alla propria mission. Fondazione ANT è impegnata da tempo in attività di divulgazione e sensibilizzazione sul tema del testamento solidale come forma di donazione al Terzo Settore, attraverso momenti di approfondimento dedicati ai cittadini e ai professionisti.

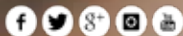


Dopo le tappe che nel 2017 hanno toccato Bari, Bologna e Modena con approfondimenti dedicati alla cosiddetta Legge Cirinnà sulle unioni civili, nel 2018 ANT proporrà ai professionisti (avvocati, dottori commercialisti e notai) un focus sul tema dell'incapacità e del "Dopo di noi". Il convegno di formazione, che si terrà in autunno a Firenze e a dicembre come sempre in Aula Magna Santa Lucia a Bologna, sarà curato dal comitato scientifico composto dal notaio Domenico Damascelli, dal notaio Rita Merone, dall'avv. prof. Antonio Albanese e dal commercialista Andrea Alberghini. Le giornate di formazione saranno valevoli di crediti.

Info su ant.it oppure elena.tosini@ant.it.

FONDAZIONE ANT ITALIA ONLUS

ant.it 051 7190111



COMPRA ORA.
UN DOMANI
LASCIA AD ANT.

Ricordati di ANT nel tuo testamento,
sostieni il nostro progetto.

Si ringrazia Cecilia Matteucci Lavarini

LO SHOPPING VA IN PARADISO

ANT assiste i malati di tumore offrendo gratuitamente cure mediche e supporto psicologico nel calore di casa, tra gli affetti familiari.

FONDAZIONE
ANT
1978 ONLUS
Assistenza Nazionale Tumori

PH. Max Cavallari

IL DIBATTITO: PER UN TERZO SETTORE D'IMPATTO

Nelle scorse settimane si è aperto il dibattito attorno all'intervento di Carola Carazzone per Il Giornale delle Fondazioni sulle modalità di finanziamento agli organismi del Terzo Settore e i criteri per valutarne l'efficacia. Il segretario generale di Assifero ha puntato l'obiettivo su quello che chiama "falso mito", ossia la riduzione all'osso/contenimento assoluto dei costi di struttura/costi generali come modello di efficienza ed efficacia e sull'inadeguatezza del lavorare per gestione di cicli di progetti. Evidenzia Carazzone: In qualunque settore, le organizzazioni che investono sulle persone, sulle capacità, sui sistemi gestionali e tecnologici, sulla sostenibilità e lo sviluppo finanziario hanno più probabilità di successo. Ma nel Terzo Settore l'approccio ideologico cambia le carte in tavola e anche imprenditori che nella propria attività imprenditoriale conoscono benissimo il valore dell'investimento sull'organizzazione, nella loro attività filantropica anche di filantropia istituzionale vogliono finanziare solo progetti. (...) Il meccanismo dei bandi – sintetizza Carazzone - ha prodotto organizzazioni deboli, in starvation cycle e in concorrenza vitale tra loro e un effetto di adattamento, di isomorfismo delle organizzazioni del terzo settore come progettifici. (...) Le Onlus, dice Carazzone, hanno bisogno di un supporto generale operativo solido, prevedibile e sostenibile, che dia loro fiducia per cogliere nuove opportunità e creare maggiore impatto e rafforzi le loro capacità come attori di cambiamento (...) Da parte dei finanziatori – è quindi il suo auspicio - è necessaria una vera e propria trasformazione del modo di finanziare, di investire, di erogare che necessita di nuove policy e modalità di finanziamento, diverse dai bandi.

In questa prospettiva, la valutazione dell'impatto è uno dei punti nodali. Rispetto al modello attuale che lega l'efficacia al solo contenimento dei costi, Carazzone evidenzia: Esistono indicatori di impatto che sono ben più rilevanti per capire quanto l'ente è efficace nel raggiungimento della propria missione e dei propri obiettivi strategici. L'impatto insieme con indicatori di governance, leadership e trasparenza è in grado di offrire un quadro molto più pertinente in termini di efficacia delle organizzazioni del terzo settore, rispetto alla misura plastica e ingannevole della percentuale dei costi generali.

Nel dibattito si inserisce anche Federico Mento, direttore generale di Human Foundation, che si concentra sul ruolo della Pubblica Amministrazione: Negli ultimi anni, rispetto alle politiche di welfare, la PA si è avvilita su se stessa a causa di tre paradossi, scrive Mento. (...) Si è progressivamente ritratta, ritenendosi l'unico soggetto "autorizzato" a leggere e interpretare i bisogni sociali. In secondo luogo ha sostanzialmente proceduto nel replicare quasi meccanicamente la programmazione, senza interrogarsi sulla rilevanza dell'offerta dei servizi rispetto ai bisogni sociali. Il terzo paradosso è quello del ragioniere, ovvero un'impostazione centrata esclusivamente sulla ricerca dell'efficienza, senza interrogarsi sull'efficacia dei servizi o del loro impatto. Diffondere oggi approcci di programmazione outcome-based, sia nel settore filantropico che in quello pubblico, rappresenta una via d'uscita dal welfare prestazionale che, in questi anni, ha reso le organizzazioni del Terzo Settore più fragili. La cultura dell'impatto sarà il grande antidoto ai paradossi del passato.

MASSIMO MARCHESINI, IMPREDITORE ILLUMINATO

ANT ricorda con affetto Massimo Marchesini, storico fondatore e presidente onorario di Marchesini Group, azienda da sempre vicina alle attività della nostra Fondazione. Marchesini, ricordano i familiari, teneva soprattutto alla crescita dei giovani. Voleva che diventassero uomini, cittadini e lavoratori seri, capaci e responsabili. Una visione che ha saputo trasmettere alla sua azienda, da sempre impegnata nel sociale con progetti di sostenibilità e welfare aziendale importanti, volti anche a sensibilizzare i dipendenti ai temi del volontariato e della solidarietà.



METALCASTELLO PER ANT

In occasione della Festa della Donna, **Metalcastello ha scelto di affiancarsi nuovamente ad ANT, estendendo alla comunità femminile di Castel di Casio e Porretta Terme, la possibilità di accedere a visite gratuite di diagnosi precoce delle neoplasie mammarie.** L'iniziativa, che lo scorso anno era stata dedicata alle dipendenti, sarà estesa gratuitamente alla cittadinanza, con **50 controlli gratuiti** offerti dagli specialisti ANT a bordo dell'Ambulatorio Mobile, che sarà presente nelle piazze delle due cittadine nel prossimo mese di giugno.

LA SOLIDARIETA' SULL'ALBERO DELLE IDEE

Diecimila euro donati ad ANT rinunciando a parte del proprio premio di produzione. È l'iniziativa di solidarietà che ha coinvolto nei mesi scorsi i dipendenti di VIS Hydraulics, azienda di Sant'Antonio di Pavullo che dal 2009 produce valvole oleodinamiche per macchine operatrici. A dare il la all'iniziativa è stata Valentina Fiocchi, dipendente di 27 anni che, colpita dalla morte di un giovane zio, ha lanciato la sua proposta all'Albero delle Idee, la bacheca che l'azienda riserva ai suggerimenti del personale. La proposta di raccogliere fondi per realtà che operassero nell'ambito della malattia oncologica colpisce subito la direzione che la rilancia ai 140 dipendenti. La risposta è



stata oltre ogni aspettativa, quasi la totalità del personale VIS ha aderito, consentendo di consegnare ad ANT un assegno da 10.115 euro che la Fondazione utilizzerà sul territorio per le sue attività gratuite di assistenza specialistica domiciliare ai malati di tumore e di prevenzione oncologica. Grazie a tutta VIS Hydraulics per la splendida iniziativa!
Per informazioni sulle attività solidali per aziende e dipendenti: sara.mezzetti@ant.it.

Eventi ANT Delegazioni in prima fila



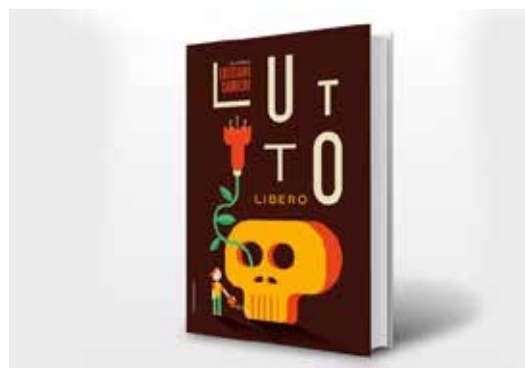
A maggio si è rinnovato l'appuntamento con l'asta di solidarietà tenuta in Galleria Cavour a Bologna e giunta alla sua undicesima edizione. Roberta Capua e Alberto Mauroner hanno battuto i lotti donati dalle prestigiose boutique. Novità dell'edizione è stato il dinner party, a cura della Federazione Ristoranti e Trattorie di Confindustria Ascom Bologna.



Venerdì 9 Marzo nei suggestivi spazi del Museo del Tessuto a Prato si è svolta "Meravigliosamente Donne in ANT", serata promossa da ANT per celebrare la femminilità e l'impegno sociale. Durante la serata è stato possibile visitare la mostra "Marie Antoniette. I costumi da Oscar", una selezione dei costumi realizzati per il film di Sophia Coppola, dal premio Oscar Milena Canonero.



A Potenza *SchoolUp* si occupa di education on line e di Alternanza Scuola Lavoro. All'evento finale del percorso su "Scrittura creativa e digitale", che ha visto alcune classi impegnate nella realizzazione di e.book, ha partecipato anche ANT, che ha poi premiato i vincitori ed i giurati con un uovo di cioccolato. Far del bene aiuta chi lo riceve ma anche chi lo fa.



Ventitré autori esorcizzano il loro lutto più grande in una raccolta di racconti piena di vitalità. Tutti insieme, per un grande obiettivo: aiutare Fondazione ANT con il ricavato delle vendite del libro "Lutto Libero" ed. GelssoRosso.

Cristiano Carriero, ideatore della raccolta, ha fatto questa promessa alla madre Anna, morta di cancro a luglio del 2017. E vuole mantenerla.

Eventi ANT

Delegazioni in prima fila



A fine aprile al Teatro Storchi (MO) si è tenuta la serata di balletto classico *"Viva Ballet"*, il cui ricavato è stato interamente devoluto ad ANT. Lo spettacolo, rappresentato per la prima volta in Italia, è stato coreografato da Oleg Vinogradov in omaggio a Marius Petipa. La serata è stata resa possibile anche grazie alla donazione di aziende del territorio.



La Delegazione ANT di Potenza ha organizzato, nella sala ricevimenti di *"Villa Arcobaleno"* a Brindisi di Montagna (PZ), una cena solidale dedicata a tutti i sostenitori delle delegazioni ANT di Basilicata. La serata ha visto la partecipazione speciale del Presidente e della squadra del Potenza Calcio e del trio comico *"La Ricotta"*.



Lo scorso 24 marzo si è tenuto ad Albenga (SV) una raccolta fondi destinati ai Progetti di prevenzione oncologica a favore della cittadinanza. Tra i presenti la responsabile del PAAV Daniela Stalla, il Sindaco Giorgio Cangiano, la Comandante G.D.F Angela Crisci, il M.ilo Carmine Panagrosso, la volontaria Cristina Pavanelli e un finanziere che ha presenziato la postazione per l'intera giornata.



Fondazione ANT a Firenze può contare su un nuovo automezzo, un Fiat Doblò Cargo, donato da Italiana Immobiliare Firenze e da AILO (American League of Florence Onlus). La consegna è avvenuta il 19 marzo alla presenza di Simone Martini, Delegato ANT di Firenze, e di Lorenzo Coppoli e Mauro Piattoli, Presidente e vice Presidente di Italiana Immobiliare SpA, e della signora Kylie Drew per AILO.

La Posta di ANTy

Carissimi, scusate se mi prendo un briciolo di confidenza iniziando così, ma mi siete tutti molto cari. Siete entrati in casa mia con la delicatezza e la leggerezza di una farfalla e ci avete sostenuti con la forza impetuosa dell'amore verso gli altri. Sono la moglie di L.C., ad accompagnarlo all'ultima soglia ero presente io, la Dott.ssa D.B., ed il nostro fedele cucciolone Bibì, compagno instancabile di mio marito. D.B. mi è entrata nel cuore, sempre un sorriso, attenta a tutto, mi ha guidata senza forzarmi e mi ha dato tutto il tempo che volevo. Ciò che mi ha maggiormente colpito è stata quell'attenzione che ha posto a mio marito ed anche a me. Nessuno ha mai pensato o cercato di aiutarmi. Mi sono sentita protetta, come un bimbo stanco che viene sostenuto dalla mamma, in una battaglia che stavo sostenendo da sola. Nulla riuscirà a ricom-

pensare ciò che mi avete dato. Nella tradizione che segue c'è una parola: *dharmā* che significa ordine cosmico universale. Voi lo state seguendo, siete nel Dharma. Che Dio vi benedica. Mi auguro che possano nascere anche altre organizzazioni di supporto così umane come la vostra. Grata e riconoscente, S.

Mi chiamo W.V. e ho 69 anni, da alcuni anni sono costretto ad abitare a Vidiciatico (BO). Nel 2017 sono stato sottoposto ad intervento chirurgico per "carcinoma squamocellulare" già esteso. In quest'occasione avendo bisogno di assistenza domiciliare mi sono rivolto a Fondazione ANT, ed è allora che ho conosciuto personalmente la Dott.ssa A.F, ed i suoi collaboratori; già in precedenza avevo sentito parlare di loro

come "*Gli Angeli della Montagna*", io stesso avendone bisogno ho constatato che questa definizione è esatta. Sono stati veramente indispensabili con la loro competenza ed umanità, assicurandomi un'assistenza qualificata, parere già sentito da altre persone colpite da tumori e residenti in queste zone montane che altrimenti si sarebbero sentite lontane ed abbandonate. Grazie ancora.

W.V.

Spettabile Fondazione ANT, sono la vedova di B.P., un Vostro assistito, vorrei esprimere il mio ringraziamento per tutto quello che avete fatto per me e per mio marito. Siete delle persone eccezionali, con tanta dedizione al Vostro lavoro, ma in particolare modo ai Vostri pazienti. Un abbraccio a tutti, C.P.



"*Medici senza camice*" è la mostra fotografica realizzata per il quarantesimo anniversario di ANT. La mostra ha debuttato il 28 febbraio scorso nella centralissima Biblioteca Salaborsa a Bologna ed è poi partita per un tour che toccherà diverse città d'Italia. Il professor Franco Pannuti, fondatore di ANT, ha tagliato il nastro insieme al sindaco di Bologna Virginio Merola, al vescovo Matteo Zuppi e al presidente Raffaella Pannuti. In mostra immagini fotografiche accompagnate dalle testimonianze dei protagonisti, il lavoro quotidiano delle nostre équipe medico-sanitarie, il contatto con i pazienti, l'impegno nella prevenzione e la ricerca di soluzioni per alleviare il peso della malattia. In mostra foto di Max Cavallari, Margherita Cecchini e Carlo Guttadauro. Dopo la tappa bolognese la mostra è partita in tour e toccherà diverse città e delegazioni ANT.



È possibile richiedere gratuitamente l'invio della nostra Gazzetta Eubiosia (o modificare e cancellare i propri dati personali) telefonando al numero 051 7190159 oppure via e-mail scrivendo all'indirizzo sostenitori@ant.it

Aiutare ANT conviene! Erogazioni a favore di Fondazione ANT Italia ONLUS

COME DONARE AD ANT:

- c/c bancario EMIL BANCA IT 59 L 07072 02402 005000062395 intestato a Fondazione ANT Italia ONLUS;
- conto corrente postale N. 11424405 intestato a "Fondazione ANT Italia Onlus";
- online su www.ant.it;
- con carta di credito telefonando al numero 051 7190164;
- con PayPal su www.ant.it;
- presso una delle sedi e delegazioni ANT;
- col modulo SDD allegato alla Gazzetta è possibile autorizzare il proprio Istituto di Credito un periodico versamento ad ANT;
- tramite la app UBI Pay, attraverso il circuito interbancario Jiffy, al 335 7837547;
- destinando ad ANT il 5x1000 in dichiarazione dei redditi (730, CU, modello redditi): basta firmare nello spazio dedicato a "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, etc" e aggiungere il codice fiscale di Fondazione ANT 01229650377;
- con un lascito testamentario, contattando Nicoletta Silvestri allo 051 7190136 per informazioni

Privati e aziende che donano a Fondazione ANT Italia ONLUS possono beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla legge. A partire dal 01/01/2018 le liberalità in denaro o in natura erogate a favore degli ETS non commerciali (ONLUS) da parte di persone fisiche, enti e società sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato (non esiste più il limite dei 70.000 euro). In alternativa, per le sole persone fisiche, è prevista una detrazione ai fini Irpef del 30% per un importo non superiore a euro 30.000 annui (art.83 D.Lgs. 117/2017). Per fruire dei benefici fiscali è necessario conservare la ricevuta del versamento del bollettino postale, la copia del bonifico bancario, l'estratto conto della carta di credito. Le donazioni in contanti non sono detraibili o deducibili e i benefici fiscali non sono cumulabili tra loro.

COME DIVENTARE VOLONTARIO ANT

Mi chiamo Roberta e sono volontaria ANT da 15 anni. Come sono diventata volontaria e perché? Questa è una domanda che mi è stata posta da molte persone con cui sono entrata in contatto in questi anni. La risposta è semplice e nasce dalla mia esperienza nella malattia, che mi ha colpito 17 anni fa. Mi ammalai di tumore al seno e ai linfonodi e dopo l'esito favorevole dell'operazione e delle cure di chemio e radioterapia, ho deciso che dovevo in qualche modo aiutare le persone che, come me, erano state colpite da questa terribile malattia. Il mio arrivo in ANT ne è stato la conseguenza ed ho iniziato un percorso molto bello e appagante, fatto di amicizie e solidarietà. Ho conosciuto persone speciali che usano il loro tempo libero dedicandosi agli altri e questo non è sempre scontato. Ho capito che fare del bene agli altri è fare del bene a se stessi e la mia esperienza in ANT è stata una scelta giusta ed importante. Un ultimo pensiero e ringraziamento va alle volontarie che mi hanno accolto 15 anni fa con amicizia e calore.

Grazie, Roberta



I Volontari ANT sono oltre 2.000 e intervengono in diversi ambiti della vita della Fondazione, dalla raccolta fondi all'organizzazione di eventi fino all'esperienza a diretto contatto con le famiglie degli assistiti. Per scoprire come diventare volontario vai sul sito ant.it oppure scrivi a formazione@ant.it. Le attività di volontariato non interessano l'ambito sanitario: l'assistenza ai malati di tumore è affidata a professionisti retribuiti e appositamente formati.

kes



Con il tuo 5x1000 ANT dona assistenza medica gratuita a casa dei malati di tumore e visite di prevenzione oncologica.

**ALCUNI VEDONO NUMERI.
GRAZIE AL TUO 5X1000
NOI VEDIAMO PERSONE.**

**DONACI IL TUO
5X1000**
C.F. 01229650377

FONDAZIONE ANT ITALIA ONLUS
SCOPRI I NOSTRI PROGETTI SU ANT.IT
INFO@ANT.IT - 051 7190111



40 Anniversario **ANT** FONDAZIONE
1978 ONLUS